

Venerdì 26 settembre 2008
Il sessione: CITTÀ E POLITICHE
DI GENERE

9.00 - Registrazione Partecipanti

9.30 - Introduzione ai lavori
Giuliana Mandich - Università di Cagliari
Carla Testa - ARPA Sardegna

10.00 - Psicologia ambientale e pragmatica urbana
Mirilia Bonnes - Università "La Sapienza"

10.45 - Differenze di genere nella relazione
individuo-ambiente
Anna Maria Nenci - LUMSA

11.30 - I tempi della città
Carmen Belloni - Università di Torino

12.15 - Cultura delle donne e progetto urbano
Gisella Bassanini - Politecnico di Milano

13.00 - Dibattito

13.30 - Colazione di lavoro

15.00 - Introduzione ai lavori
Giuliana Mandich - Università di Cagliari

15.30 - Laboratorio "Progettare la città:
temi, portatori di interessi e politiche
time oriented"
Intervengono: Gisella Bassanini e
Renato Lattes

18.30 - Dibattito

19.00 - Chiusura dei lavori



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Università degli Studi di Cagliari
Direzione per le Relazioni con il Territorio,
l'Innovazione e lo Sviluppo

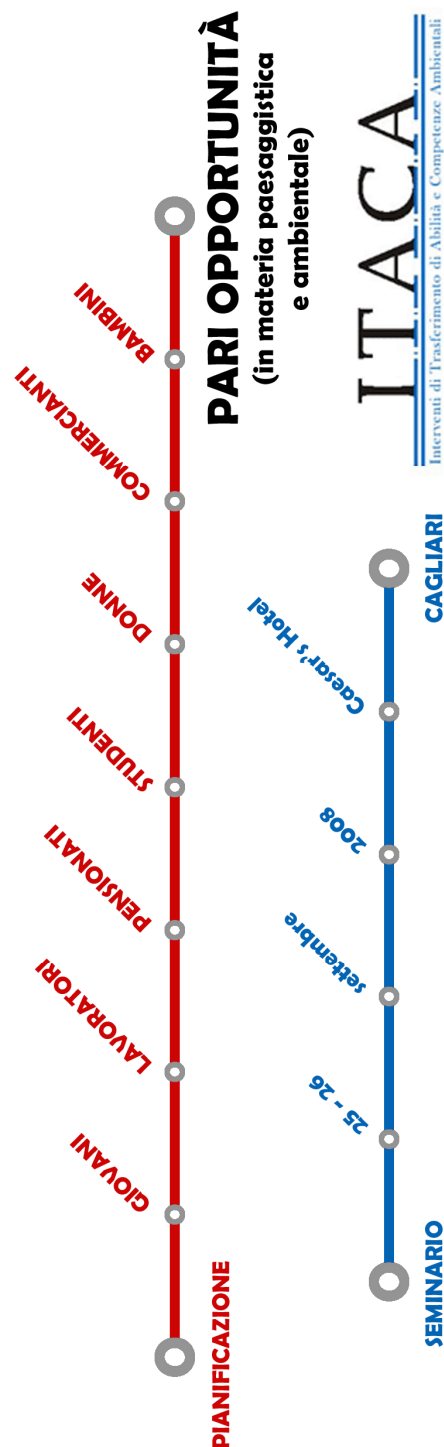
Unica.for
Centro d'Ateneo
per la Formazione Permanente

INFORMAZIONI E PRE-ISCRIZIONI

Unicafor
Tel. 070/ 675 6482 - Fax 070 6756480
Via San Giorgio 12, 09124 Cagliari

Ingresso libero.
Adesione al buffet gratuito
con pre-iscrizione
on line su www.unicafor.it

In collaborazione con



Giovedì 25 settembre 2008

I sessione: UNA CITTÀ PER TUTTI

9.00 - Registrazione Partecipanti

9.15 - Indirizzi di saluto

Pasquale Mistretta
Rettore Università degli Studi di Cagliari

Romina Congera
Assessore al Lavoro - Regione Sardegna

Luisa Marilotti
Consigliera di parità - Regione Sardegna

9.45 - Introduzione ai lavori

Marina Mura - Università di Cagliari

"La Politica delle città"

Chiara Sebastiani - Università di Bologna

**10.45 - "L'esperienza dell'ambiente
dei cittadini deboli"**

Maria Vittoria Giuliani - CNR, Roma

**11.45 - Buone pratiche ed esperienze concrete
Progetto Camina**

**Riccardo Pessiu - Assessore alle
politiche sociali del Comune di Elmas**

12.45 - Dibattito

13.30 - Colazione di lavoro

15.00 - Introduzione ai lavori

Marina Mura - Università di Cagliari
**"Laboratorio di lettura delle immagini:
la città e i suoi abitanti"**

Interviene: Erika Cuscusa

18.30 - Dibattito

19.00 - Chiusura dei lavori

Le scienze sociali da decenni si occupano della città in relazione alla vita delle persone che la popolano, la usano e così facendo la plasmano. Le diverse tipologie di pratiche di vita domestico-urbana, coinvolgenti simultaneamente ed in modo interdipendente, sia l'abitazione che i principali luoghi della città, sono relative, da un lato, ad alcune caratteristiche socio-demografiche, quali l'età, il sesso, il livello socio-economico di appartenenza, le condizioni di abilità, ecc., e dall'altro l'assetto urbano e i servizi che esso offre. La scarsa attenzione alle esigenze, per esempio, dei bambini, è chiara nelle diverse esperienze di progettazione partecipata che li hanno visti coinvolti in progetti di riqualificazione urbana. I risultati di queste esperienze hanno fatto emergere i limiti di una pianificazione che sembra non preoccuparsi dei cittadini più deboli: le città ideali dei bambini hanno molte aree verdi, strade percorribili a piedi e in bicicletta, piazze, cortili, ludoteche, luoghi per praticare sport, strutture museali e culturali adeguate. Esigenze simili e diverse sono presenti tra i cittadini anziani e diversamente abili, che stanno diventando una componente sempre più consistente delle nostre società. Affrontare questi temi a livello di pianificazione del territorio e riqualificazione urbana è un impegno che in alcuni comuni italiani ed europei è già realtà, ma che rimane ancora una prassi isolata rispetto a quelle più consolidate di tipo tecnico-amministrativo. Il diritto di cittadinanza deve realizzarsi, soprattutto, nella possibilità di abitare i propri luoghi da protagonisti, potendo esprimere il proprio punto di vista sul loro assetto e avendo a disposizione servizi e tecnologie specifiche, anche per sviluppare e mantenere quei legami di attaccamento che contribuiscono a dar una forma e un significato di unicità e diversità al paesaggio.

La consapevolezza delle differenze che inevitabilmente sono implicate nei modi di vivere, attraversare e percepire lo spazio urbano è in gran parte il risultato delle riflessioni che si sono sviluppate nell'ambito del gender mainstreaming, cioè della necessità di considerare le differenze esistenti tra le situazioni di vita, le esigenze e gli interessi rispettivamente degli uomini e delle donne, in tutti i programmi e gli interventi economici, sociali, e di pianificazione e progettazione degli ambienti di vita e del paesaggio. Tra le azioni più importanti in questo campo le politiche temporali. Se in una prima fase sono state soprattutto le organizzazioni femminili a farsi portatrici in prima persona delle proposte per cambiare i tempi e gli orari nelle città ed il ritmo della vita, la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro è oggi diventata una importante linea guida per la riqualificazione urbana. Le sperimentazioni degli anni Novanta hanno infatti spostato l'azione pubblica dalla semplice riorganizzazione degli orari pubblici alla considerazione globale dei tempi sociali e urbani, e ad un progetto complessivo della città che agisca nel campo della sicurezza urbana, della rivitalizzazione dei centri storici, della rigenerazione urbana. Le Politiche dei tempi adottate da molte città italiane non solo hanno la finalità, infatti, di permettere ai cittadini di "risparmiare" tempo, che spesso va "sprecato", a causa dello scarso coordinamento degli orari dei servizi, delle code, della scarsa informazione, della pesantezza delle pratiche burocratiche e così via, ma diventano prerequisite fondamentale dell'accessibilità urbana. La sfida non è facile. Molte sono le questioni ancora aperte e alcune nuove, ad esempio legate al multiculturalismo si stanno sviluppando, ma l'adozione di politiche urbane attente a queste dimensioni è oggi una necessità ineludibile.